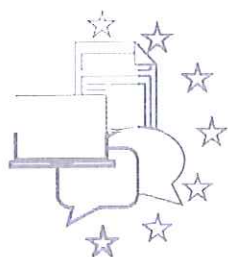




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Il Mercato del lavoro in Lombardia –
rapporto 2017

Milano, 19 settembre 2017

Lombardia: Confindustria, occupati oltre livelli 2008

Milano, 18 set. - Adnkronos/Labitalia - Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cig rispetto all'anno precedente. Questi i principali dati forniti dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul mercato del lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti, vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro, sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila, rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila. Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%. E' dalla cassa integrazione guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente (tabella 3.1).

Per il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, "un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze)". "E' proprio su questa evoluzione -sottolinea- che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0)". "Apprendistato e alternanza scuola-lavoro -prosegue Ribolla- oltre alle proposte a cui sta lavorando il governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta".

Il rapporto 2017, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2016 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro. Le ore lavorabili (mediamente 1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale. Le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81). La composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2016, una netta prevalenza delle malattie non professionali (50%), con i congedi retribuiti che incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%. I

tassi di assenza sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%): un differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali. L'utilizzo della cassa integrazione guadagni ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di maggiori dimensioni (28%). Il fenomeno degli straordinari ha interessato l'85% delle aziende lombarde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%). Allo stesso tempo, è evidente una correlazione positiva fra utilizzo degli straordinari e la dimensione aziendale.

LAVORO: MERCATO IN LOMBARDIA, NEL 2016 AI LIVELLI PRE CRISI

MILANO

MILANO (ITALPRESS) - Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unita' - grafico 1.1), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla CIG rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale. La X edizione dell'Indagine fornisce un quadro di un Mercato del Lavoro che, in Lombardia, sta progressivamente ritrovando dinamismo. Tra i segnali piu' incoraggianti vi e' l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori piu' istruiti (grafico 1.1 e 1.3), mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sceso di quasi 20 mila unita', da 364 mila del 2015 a 346 mila - rimane piu' che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila (grafico 1.12 e 1.14).

(ITALPRESS) - (SEGUE).

LAVORO: MERCATO IN LOMBARDIA, NEL 2016 AI LIVELLI PRE CRISI-2-

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno piu' interessante e' senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%. E' dalla Cassa Integrazione Guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni piu' positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente (tabella 3.1).

Per il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla "un mercato del lavoro come quello che emerge dall'Indagine di Confindustria Lombardia, con piu' donne, lavoratori piu' istruiti, e bassi tassi d'assenza e' un mercato in evoluzione, piu' maturo, da un lato piu' inclusivo (donne) ma anche piu' selettivo (maggiore richiesta di competenze). E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che

ci attende, dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0). Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, - prosegue Ribolla - oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta" conclude il presidente di Confindustria Lombardia.
(ITALPRESS).

MERCATO DEL LAVORO

In Lombardia occupazione trainata dai laureati

-di Luca Orlando | 18 settembre 2017

Più lavoro, ma non per tutti. È soprattutto grazie a diplomati e laureati che il mercato lombardo riesce ad arrampicarsi oltre i livelli pre-crisi, con 54mila unità in più rispetto a quanto sperimentato nel 2008. Il decimo rapporto annuale dedicato a questo tema da Confindustria Lombardia mette in evidenza anzitutto un forte progresso in termini di formazione: il saldo positivo globale è infatti il risultato di un calo di oltre 200mila unità nei posti di lavoro occupati da chi è in possesso al massimo della licenza media, con una performance diametralmente opposta per quanti invece sono arrivati fino alla laurea.

Sulla scia di una ripresa convinta della produzione industriale in regione, in generale anche il quadro complessivo del lavoro è in progresso, con segnali incoraggianti anche dal lato dell'occupazione giovanile, in contemporanea con un drastico calo del ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Si acuisce tuttavia la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di 260 mila unità. Gli effetti della crisi, inoltre, continuano a farsi sentire sul fronte della disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro (sceso in un anno di quasi 20 mila unità a quota 346 mila) rimane infatti più che doppio rispetto al livello del 2008 (164 mila).

Nel 2016 la disoccupazione giovanile torna comunque in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet (non studiano e non lavorano) si sono ridotti da 155 mila a 137 mila. Nel corso dello scorso anno i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato -32,7%, a fronte però per quest'ultimo segmento di un balzo del 64,8% nel 2015.

Cresce nel contempo l'interesse delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%.

E' dalla Cassa Integrazione Guadagni, tuttavia, che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in decisa riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente.

«Un mercato del lavoro come quello che emerge da questa indagine - spiega il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla -, caratterizzato da più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza, è un mercato in evoluzione, più maturo. Da un lato più inclusivo ma anche più selettivo, in termini di richiesta di competenze. È proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55, anche in ottica Industria 4.0. Apprendistato e

alternanza scuola-lavoro - prosegue Ribolla – oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta».

Il rapporto, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2016, si avvale anche di un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, focalizzato su orari e assenze dal lavoro.

Le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese a registrare il valore più ridotto, a quota 81. Si tratta nel 50% dei casi di malattie non professionali (50%), i congedi retribuiti incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%. I tassi di assenza sono mediamente più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%), differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali.

© Riproduzione riservata

ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza**LA CONGIUNTURA**

**Donne e laureati
più posti di lavoro
ma quasi tutti sono
contratti a termine**

ALESSANDRA CORICA A PAGINA VII

**Il lavoro**

Crescono donne e laureati i giovani restano al palo

Lavoro: più assunzioni fra gli over 55 che nella fascia dei neodiplomati
La Confindustria: "Sull'occupazione serve un patto generazionale"

ALESSANDRA CORICA

AESULTARE sono le donne e i laureati. Perché, nel loro caso, si parla di incremento dei posti di lavoro e di assunzioni, seppur quasi sempre a tempo determinato. Per tutti gli altri, invece, le difficoltà degli ultimi anni rimangono. E la ricerca dell'occupazione continua a essere un rompicapo. Sono i risultati dell'indagine di Confindustria sul mercato del lavoro in Lombardia.

La ricerca scatta una foto in chiaroscuro dell'occupazione a livello regionale. Dove, in linea generale, si sta migliorando: il numero degli occupati, in aumento di oltre 50mila persone nel corso dell'ultimo anno, nel 2016 si è attestato di nuovo al livello del 2008, quando la crisi doveva iniziare. Questo grazie soprattutto a donne e laureati (o diplomati specializzati): sono queste due categorie, infatti, a trainare la ripresa. Così, nel 2016 in Lombardia il mercato del lavoro ha accolto 75mila donne in più rispetto al 2008, e 21mila uomini in meno. E, soprattutto, 269mila laureati e diplomati in più rispet-

to a otto anni prima, contro 216mila lavoratori con la sola licenza media in meno. «Un mercato del lavoro con più donne, lavoratori più istruiti e bassi tassi di assenza, come emerge dalla nostra ricerca, è un mercato in evoluzione e più maturo — ragiona Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia —. È proprio guardando a questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo, dando vita a un patto generazionale, per diminuire la disoccupazione giovanile».

Già. Perché nonostante la ripresa dell'occupazione, in Lombardia nel 2016 il numero dei disoccupati si è attestato su un livello doppio rispetto a quello pre-recessione: nel 2008 i disoccupati erano 164mila, nel 2016 sono 346mila. Ovvero, ventimila in meno rispetto al 2015. Ma quasi 200mila in più rispetto a prima della crisi. «La disoccupazione è in crescita, nonostante la ripresa dei livelli dell'occupazione, perché oggi la forza lavoro è maggiore rispetto a otto o nove anni fa — spiega Davide Fedregghini, responsabile dell'indagine svolta dal Coordinamento centro studi di Confindustria Lombardia —. Molte persone che, prima della crisi, non la-

voravano né cercavano lavoro perché non ne avevano bisogno, adesso si stanno rimettendo in gioco. E sono alla ricerca di un'occupazione». Di qui, i numeri contraddittori. Che si accompagnano a un incremento dei contratti a tempo determinato, a fronte di un calo di quelli a tempo indeterminato (diminuiti di oltre il 32 per cento). Nonché a un gap sempre maggiore tra lavoratori giovani e maturi: mentre i ragazzi tra i 15 e i 24 anni che lavorano nel 2016 sono scesi di 90mila unità, gli over 55 sono aumentati di 260mi-

la. Segno che il ricambio generazionale è ancora bloccato. A dimostrarlo, anche il numero elevato di Neet (i giovani che non studiano o lavorano): in calo rispetto al 2015, ma sempre a quota 137mila.

«La Lombardia gode di una posizione privilegiata a livello nazionale, perché ha tassi di occupazione superiore e un mercato del lavoro più dinamico — prosegue Fedregghini —. Se però viene confrontata con altre regioni altamente industrializzate, i cosiddetti "motori d'Europa" quali la Baviera e il Baden-Wuttemberg, rimane al di sotto e deve ancora migliorare».

REPRODUZIONE RISERVATA

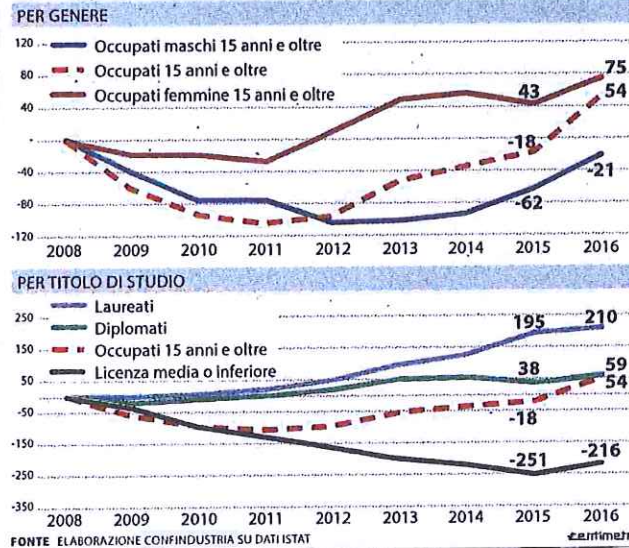
NUMERI

1

GLI OCCUPATI

Aumenta il numero dei lavoratori in Lombardia: gli occupati nel 2016 sono cresciuti di 54mila unità. Questa crescita ha permesso all'occupazione di tornare in regione ai livelli pre-crisi

Andamento occupati con 15 anni e più in Lombardia



2

IL GAP GENERAZIONALE

Rimane ancora ampia la forbice tra lavoratori giovani e maturi: i ragazzi tra i 15 e i 24 con un lavoro nel 2016 sono diminuiti di 90mila unità, mentre gli over 55 sono aumentati di 260mila

3

IN EUROPA

Se a livello italiano la Lombardia ha i livelli di occupazione più alti, ben diverso è il discorso se la si paragona con le regioni europee più industrializzate, rispetto alle quali la Lombardia arranca

QUALIFICATO

Le donne continuano a colmare il gap lavorativo, spesso grazie alla loro qualificazione ma il quadro occupazionale generale in Lombardia resta negativo, seppur in crescita



Ora il mercato del lavoro è tornato ai livelli pre-crisi

Il rapporto annuale di Confindustria Lombardia: superata di 54.000 unità la quota occupati 2008

TINO REDAELLI

Cessa l'emergenza lavoro in Lombardia. Il numero degli occupati sul territorio regionale è infatti tornato ai livelli pre-crisi, addirittura superando di 54mila unità la quota del 2008, anche se diminuiscono drasticamente i lavoratori assunti a tempo indeterminato. A rivelarlo è il decimo rapporto annuale dedicato al mercato del lavoro da Confindustria Lombardia. La ricerca mette in evidenza che a migliorare sono anche i dati relativi alla disoccupazione giovanile, che torna sotto il 30% (29,9%) rispetto al 2015, mentre i Neet (giovani scoraggiati che né studiano né cercano lavoro) si sono ridotti da 155.000 a 137.000. Nonostante questi dati positivi, si acuisce la frattura generazionale, visto che i giovani occupati tra i 15 e i 24 anni sono quasi 90 mila in meno rispetto al 2008, mentre gli over 55 sono 260 mila in più anche per effetto della riforma Fornero. Dal punto di vista della tipologia di contratto, aumentano le persone as-

Migliorano anche i dati sulla disoccupazione giovanile ma diminuiscono i contratti a tempo indeterminato. Si acuisce la frattura generazionale: i giovani con impiego, tra i 15 e i 24 anni, sono 90 mila in meno di 10 anni fa; gli over 55 sono 260 mila in più

sunte a tempo determinato (+1,5%), mentre diminuiscono drasticamente i lavoratori a tempo indeterminato (-32,7%), anche a causa del venire meno degli effetti positivi del Jobs Act. Cresce del 25,1%, invece, il ricorso all'apprendistato. Indicazioni positive arrivano dai dati sulla Cassa integrazione guadagni (Cig), in calo del 29,3% nel 2016 rispetto all'anno precedente. La Cig ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di maggiori dimensioni (28%). La ricerca ha preso in considerazione anche le ore di assenza dei lavoratori nelle imprese lombarde, che sono state mediamente pari a

113, con le micro imprese a registrare il valore più ridotto, a quota 81. Si tratta, in un caso su due, di malattie non professionali, mentre i congedi retribuiti incidono per il 18%. Gli altri permessi retribuiti sono pari al 18%, gli infortuni sul lavoro al 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4% delle assenze. I tassi di assenza sono mediamente più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%), differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali necessari per seguire la salute o lo studio dei figli. Infine, è stato preso in esame il fenomeno degli straordinari, che ha interessato l'85% delle aziende lom-

barde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%).

«Occorre stabilire una strategia occupazionale di lungo periodo - ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla -, includendo anche il mondo della formazione che non vuol dire solo quello della scuola, per gestire al meglio questa profonda evoluzione che attende il mercato del lavoro nei prossimi anni. Contemporaneamente, bisogna dare vita ad un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 anche in ottica Industria 4.0. Apprendistato e alternanza scuola-lavoro - ha concluso -, oltre alle proposte a cui sta lavorando il governo, come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma, oltre che sul piano normativo, si deve lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il divario tra domanda e offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LO STUDIO
Il mercato
è sempre
più rosa
e selettivo

CRESCERE l'occupazione per donne e lavoratori più istruiti, i giovani che lavorano in Lombardia invece sono 90mila in meno rispetto ai livelli pre crisi del 2008. Sono le principali indicazioni che emergono dal «Rapporto annuale sul mercato del lavoro in Lombardia» di **Confindustria**. Per quanto riguarda le tipologie contrattuali scelte dagli imprenditori, nell'ultimo anno c'è stato un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5 per cento) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7 per cento, a fronte di una variazione positiva del 64,8 per cento nel 2015. In questo contesto, risalta il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1 per cento.

«**UN MERCATO** del lavoro come quello che emerge dall'indagine di **Confindustria** Lombardia, con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze) - afferma **Alberto Ribolla**, presidente di **Confindustria** Lombardia -. È proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0). Apprendistato e alternanza scuola-lavoro - aggiunge **Ribolla** - oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta». Dallo studio di **Confindustria** le note più negative sono infatti quelle che riguardano i giovani. In Lombardia, su una popolazione di 917mila giovani fra i 15 e 24 anni, quelli che vivono ai margini del mercato del lavoro - tra Neet (oltre 137mila) e disoccupati impegnati in corsi di formazione (11mila) - sfiorano le 148.000 unità, più del 16 per cento della popolazione di quella fascia di età.

Cosimo Firenzani



Giù la disoccupazione Lombardia argento tra le regioni d'Europa

Ribolla: *più fiducia, siamo tornati ai livelli pre crisi*

MILANO - (l.t.) Lo si sente dire spesso: «La Lombardia non ha nulla da invidiare alle altre grandi regioni, motori economici dell'Europa». Un refrain utilizzato strumentalmente da chi è al potere a Palazzo Lombardia, ma privo di appigli nella realtà? Niente affatto. I dati pubblicati da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea, raccontano come la Lombardia sia al secondo posto per il minor tasso di disoccupazione dei cittadini tra i 15 e i 74 anni dopo Baden-Wurtemberg e davanti alla francese Rhone-Alpes e alla Catalogna. Per la cronaca, le statistiche, riferite al dicembre 2016, hanno certificato che la disoccupazione in terra lombarda ha toccato quota 7,4%. I risultati delle altre regioni? Nel Baden-Wurtemberg la disoccupazione era al 3,1%, nella francese Rhone-Alpes all'8,1% e in Catalogna al 15,7%. Anche prendendo in considerazione la fascia di età tra i 20 e i 64 anni il risultato non cambia di molto: al primo posto c'era sempre Baden-Wurtemberg con il 2,9%, seconda la Lombardia con il 7,2%, terza Rhone-Alpes con 7,5% e quarta la Catalogna con il 15,4%. La Lombardia sembra avere il vento in poppa anche per quanto riguarda l'occupazione. In questo caso, al primo posto si piazza la regione tedesca con l'81,8 per cento, seguita da



Il presidente **Alberto Ribolla**

Rhone-Alpes con il 73,6 per cento, Lombardia con il 71,1 e, infine, Catalogna con il 70,1 per cento. Da evidenziare il trend di crescita costante dell'occupazione in Lombardia, passato dal 69,3% del 2013 al 69,5% del 2014 fino al 69,8% del 2015 e il 71,1% dello scorso anno.

Se il numero di occupati in Lombardia per la prima volta ha superato i livelli pre-crisi del 2008, con 54mila unità in più, rimane tuttavia ancora elevato il tasso della disoccupazione giovanile, di coloro cioè che hanno un'età compresa tra i 15 e i 24 anni. Secondo i dati Eurostat relativi al 2016 la Lom-

bardia si attesta al 29,9%, la Catalogna al 34,3%, mentre Rhone-Alpes è al 21,3% e Baden-Wurtemberg al 5,8%. Da rilevare che, anche, che il dato lombardo è migliorato in un anno di oltre due punti percentuali, passando dal 32,2% al 29,9%.

«I dati sull'occupazione diffusi da Eurostat confermano quanto emerso anche dall'indagine di **Confindustria** Lombardia sul mercato del lavoro regionale e sono la riprova che la nostra regione è tornata ai livelli pre-crisi. Il confronto con i motori d'Europa ci fornisce quindi un'ulteriore iniezione di fiducia», ha commentato il presidente regionale di **Confindustria** Alberto Ribolla. «Il nostro è un mercato del lavoro maturo: da un lato, più inclusivo, con più donne; dall'altro, più selettivo, grazie alla presenza sempre maggiore di lavoratori più istruiti. C'è però molto da fare per i nostri giovani. Il 29,9% di disoccupazione giovanile, se pur in lieve calo, è allarmante e ci deve obbligare ad agire. Occorre, perciò, focalizzarsi sempre più sulle politiche attive e sulla formazione per ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta, in particolare in ottica del cambiamento epocale verso l'industria 4.0: se ci faremo trovare impreparati, non solo non colmeremo il gap, ma il divario rischierà di ampliarsi ulteriormente».

Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54 mila unità), lieve calo della

disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla Cug rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal decimo rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** sul mercato del lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90 mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro (sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila) rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008.



Lavoro in Lombardia la crisi ora è alle spalle

Il numero di occupati supera quelli del 2008

MILANO - (e.spa.) La crisi ha messo sicuramente il bastone tra le ruote della locomotiva Lombardia. Ma il sistema economico non si è fermato: prima ha rallentato, poi pian piano ha ripreso i suoi ritmi e ora il mercato del lavoro è tornato ai livelli pre crisi. Di più. Il numero di occupati è oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), c'è un lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet e una drastica riduzione del ricorso alla Cassa integrazione rispetto all'anno precedente.

A dirlo è il rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale; i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila unità.

Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila - rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila (grafico 1.12 e 1.14).

«Un mercato del lavoro come quello che emerge dall'Indagine di Confindustria Lombardia - commenta il presidente Alberto Ribolla - con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze). E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0). Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, - prosegue Ribolla - oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta».

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%. E' dalla Cassa Integrazione Guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive; in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente.



Lavoro: tornati ai livelli pre-crisi

CITTÀ Il numero di occupati che supera i livelli del 2008 (+54 mila); un lieve calo della disoccupazione giovanile; drastica riduzione del ricorso alla cigr rispetto al 2015, scesa a 110 milioni ore (-29,3%). Questi i principali dati forniti dal "Rapporto annuale di Confindustria Lombardia

sul mercato del lavoro regionale", diffuso ieri. Tra i segnali più incoraggianti, l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati tra i 15 e i 24 anni sono 90 mila in meno rispetto al 2008, mentre gli over 55

registrano un +260 mila unità. Resta alta la disoccupazione: nonostante nel 2016 i senza lavoro siano scesi rispetto al 2015 (da 364 mila a 346 mila), rimangono più che doppi rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile è tornata sotto soglia 30% (29,9%). **METRO**



MA NON FRA I GIOVANI

Occupazione a livelli pre crisi

Dal rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** emerge che il numero complessivo degli occupati supera di 54 mila unità quello che si registrava prima del 2008, anno che segnò l'inizio della crisi mondiale. Gli unici ancora sotto questa media sono i giovani under 24, per i quali mancano 90 mila posti

SERVIZIO A PAGINA 9



L'occupazione torna ai livelli pre crisi Ma non per i giovani

Analisi. In **Lombardia** il numero degli occupati supera di 54 mila unità quello registrato nel 2008. Gli under 24 anni ancora sotto di ben 90 mila posti

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Più occupati complessivi rispetto al 2008, ma i giovani restano al palo: a godere dell'uscita dalla crisi sono donne e laureati, e in termini più consistenti gli over 55.

Emergono anche ombre dal Rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** sul Mercato del lavoro regionale. Il dato più importante è quello che parla di una ripresa complessiva dell'economia regionale, che ha permesso di tornare finalmente, otto anni più tardi, ai livelli precrisi: gli occupati di oggi sono 54 mila in più di quelli del 2008 e contestualmente si registra un calo della disoccupazione giovanile e dei Neet. Eppure il ricorso alla Cassa integrazione frena drasticamente rispetto al 2015 (l'analisi è effettuata sulla situazione del 2016).

Giovani ancora tagliati fuori

Ma al dinamismo che riguarda in modo sempre più marcato il mercato del lavoro lombardo fa da contraltare la situazione dei giovani: gli occupati tra i 15 e i 24 anni sono quasi 90 mila in meno rispetto a 9 anni fa.

Il saldo positivo è dato in modo particolare dagli over 55, che registrano un balzo in avanti: +260 mila, che certifica l'acuirsi della frattura generazionale in atto ormai da anni anche a causa delle normative introdotte

in chiave pensionistica. Come rileva il Rapporto, comunque, i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di persone senza lavoro rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008: sono 346 mila, comunque in miglioramento rispetto al 2015 (364 mila).

Seppure di poco (29,9%), la disoccupazione giovanile nel 2016 è tornata in Regione sotto la soglia del 30% a tre anni dalla volta precedente. Da rimarcare però che il dato era attorno al 12%, stabile tra il 2006 e il 2008. E pure i Neet (giovani che non studiano e non lavorano) si sono ridotti: da 155 mila sono scesi a 137 mila, altro elemento evidentemente positivo.

Il Centro Studi di **Confindustria Lombardia** - che ha elaborato dati Istat 2016 lavorando anche sui risultati di un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde - si è soffermato anche sui flussi in entrata, evidenziando come le aziende scelgano ancora in modo prevalente il contratto a tempo determinato (in crescita di 1,5 punti percentuali), a fronte di un ricorso al tempo indeterminato che arretra in modo consistente: -32,7%. Da notare però che nel 2015 la variazione era nettamente positiva (+64,8%) grazie alle agevolazioni statali. In tale

contesto, il fenomeno più interessante è costituito invece dal rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, il ricorso al quale è aumentato del 25,1%.

La cassa integrazione

Non manca un passaggio sulla cassa integrazione, che ha riservato - stando all'analisi 2016 - alcune tra le indicazioni più positive: in **Lombardia** sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente. In questo senso, anche le costanti rilevazioni effettuate dalla Uil del Lario in materia denotano il regolare miglioramento della situazione sul territorio lecchese.

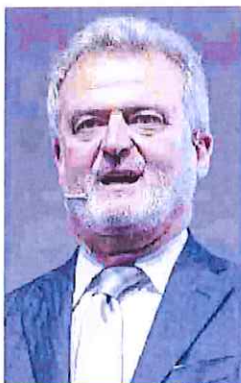
Il Rapporto è completato quindi da alcuni focus su orari e assenze dal lavoro. Le ore lavorabili (1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono inversamente proporzionali alla dimensione aziendale.

Per quanto riguarda invece le ore di assenza (50% delle quali motivate da malattia non professionale), nelle imprese lombarde sono state mediamente 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81). I tassi di assenza sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%), in particolare a causa dei congedi parentali.

X RAPPORTO REGIONALE

**Mercato del lavoro,
 nel 2016 livelli pre crisi**

(gmc) Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cassa integrazione rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal X Rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** sul Mercato del Lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di 260mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sceso di quasi 20mila unità, da 364mila del 2015 a 346mila - rimane più che doppio rispetto ai 164mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet (giovani tra i 15 e i 29 anni che ne studiano ne lavorano) si sono ridotti da 155mila a 137mila.



ALBERTO RIBOLLA

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato (-32,7%, a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). Il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse per i contratti in apprendistato, aumentati del 25,1%.

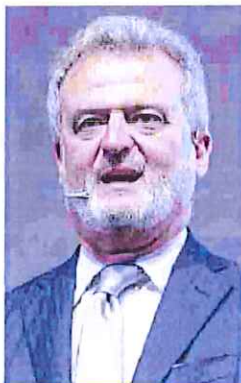
Per il presidente di **Confindustria Lombardia** **Alberto Ribolla** «un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine, con più donne, lavoratori più istruiti e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo ma anche più selettivo. E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55, anche in ottica Industria 4.0. Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti».



X RAPPORTO REGIONALE

**Mercato del lavoro,
 nel 2016 livelli pre crisi**

(gmc) Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cassa integrazione rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal X Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di 260mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sceso di quasi 20mila unità, da 364mila del 2015 a 346mila - rimane più che doppio rispetto ai 164mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet (giovani tra i 15 e i 29 anni che ne studiano ne lavorano) si sono ridotti da 155mila a 137mila.



ALBERTO RIBOLLA

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato (-32,7%, a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). Il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse per i contratti in apprendistato, aumentati del 25,1%.

Per il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** «un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine, con più donne, lavoratori più istruiti e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo ma anche più selettivo. E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55, anche in ottica Industria 4.0. Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti».





I giovani e il lavoro: rispetto ai livelli del 2008 mancano ancora 90mila posti

Confindustria

«Alternanza scuola lavoro da incentivare per il futuro»

«Un mercato del lavoro con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (riguardo le donne) ma anche più selettivo

(maggiore richiesta di competenze). E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo, includendo anche il mondo della formazione per gestire al meglio questa profonda evoluzione, dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55, anche in ottica Industria 4.0». E' l'opinione del presidente di

Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, nell'analizzare i risultati della decima edizione del Rapporto.

«Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta», ha concluso. C. DOZ.

TOCCANDO FERRO

«Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti»
Alberto Ribolla, presidente di **Confindustria Lombardia**



Focus

La ripartenza delle imprese e le prospettive per la provincia

«SÌ, ADESSO POSSIAMO DIRE CHE È INIZIATA LA RIPRESA»

Riva, presidente di **Confindustria**: «Bisogna ricominciare ad aver fiducia. I numeri sono incoraggianti anche se la crescita è a macchia di leopardo. L'impegno dell'imprenditore deve essere basato su quel tipo di coraggio»

STEFANO BARBUSCA

C'è chi dice che è sbagliato parlare di ripresa, perché se si guarda al complesso dei dati il quadro è ancora molto grigio. Ma ci sono anche segnali confortanti, molto più di quelli osservati negli anni precedenti, e il presidente di **Confindustria** Lecco Sondrio Lorenzo Riva, titolare dell'impresa metalmeccanica Electro Adda di Beverate di Brivio, non ha dubbi: «Finalmente i numeri sono incoraggianti».



Presidente, da anni si dice che siamo in fondo al tunnel. Ma la luce, purtroppo, non la si era ancora vista. Questa è la volta buona? I dati sicuramente sono confortanti. È inutile nascondersi dietro a un'evidenza. Bisogna anche ricominciare ad avere fiducia e coraggio. Stavolta guardiamo al bicchiere mezzo pieno. La ripresa c'è, anche se non totale e a macchia di leopardo.

I segnali positivi ci sono, dobbiamo crederci e cavalcarli con volontà e con forza. L'impegno dell'imprenditore deve essere basato su quel coraggio non più difensivo di questi lunghi anni, ma su un approccio costruttivo. Questo è il momento di tirare fuori la voglia di riassumere, investire e andare avanti sul quello che è il nostro Dna. Anche se la nuova fase non è completa, anche se ci sono ancora dei punti di leggera sofferenza, sono convinto che l'economia ripartirà.

In questi dieci anni il mondo è cambiato e siamo nel pieno di una nuova rivoluzione industriale, quella della digitalizzazione. Come si affrontano le sfide di questo periodo?

Sono necessarie delle leggi come quelle che sta proponendo il ministro Calenda per un piano industriale che segni lo sviluppo del Paese. Serve, ad esempio, l'allungamento del *liferammortamento*, che deve essere più lungo possibile. Questo aiuterebbe le imprese ad avere un margine di tempo più lungo e più possibilità di

organizzarsi con i giusti investimenti.

Separiamo di occupazione l'Italia, secondo la Bce tra i Paesi di alta disoccupazione dell'area euro, sta registrando in questa fase di ripresa un calo dell'indicatore, ma non si tratta, tuttavia, di una riduzione «significativa». Qual è la situazione locale?

Abbiamo dati anche questo caso molto incoraggianti, la riassunzione di personale sta diventando una dinamica vera e continuativa. Chiaramente sarà sempre maggior bisogno di qualità. Non c'è più spazio per la mediocrità nell'epoca dell'Industria 4.0, lo ripetiamo spesso, soprattutto ai giovani. Ci vogliono operai, impiegati e tecnici in grado di cavalcare la nuova rivoluzione industriale. Largo alla specializzazione.

Alla base del capitale umano c'è la formazione. Qual è il suo giudizio sull'istruzione a livello locale? Le scuole tecniche danno sicuramente ai giovani la possibilità di collocarsi nel mondo del lavoro con soddisfazione.

È fondamentale che scuola e industria camminino su una strada comune, per rispondere alle esigenze delle imprese della provincia, dagli artigiani alle industrie. Altrimenti il 34% di disoccupazione giovanile rilevato nel nostro Paese non lo abbasseremo. Serve coesione fra quello che il mondo della scuola porta e le aspettative del mondo produttivo a ogni livello.

Tornando alle assunzioni, i sindacati, evidenziano un'ampia diffusione di contratti a tempo determinato e in somministrazione, a volte condurta brevissima. Basti citare i rinnovi di pochi giorni o settimane, ad esempio nel comparto agroalimentare. L'uscita dalla crisi consentirà di migliorare la situazione anche su questo fronte?

Penso proprio di sì. Lo dico da metalmeccanico, anche se l'agroalimentare purtroppo ha delle specificità di lavoro che determinano l'utilizzo di questi contratti. Ma io sono convinto che quando realmente i

Indagine

L'occupazione a livelli pre crisi

Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal Rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** sul mercato del lavoro regionale. Tra i segnali incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila - rimane più che doppio rispetto al 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in **Lombardia** sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila. Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato -32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). Epic è l'innovazione: interesse delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%.

consumatori avranno meno paura, ci troveremo di fronte a una ripresa vera, non più a macchia di leopardo, crescerà la domanda e anche l'industria agroalimentare dovrà adeguare i contratti in maniera, magari, diversa. Penso che il mondo industriale stia evolvendo e prendendo la consapevolezza del fatto che la qualità dipende dai nostri collaboratori, dalla valorizzazione del fatto che lavoriamo insieme, come una squadra dove ogni componente è fondamentale e indispensabile. È l'arma che permetterà alle nostre aziende di avere un futuro. Chi eviterà questo coinvolgimento secondo me



avrà poco futuro. Il capitale umano è vincente se riguarda tutti.

Nell'epoca dell'Industria 4.0, vari teorici sostengono che per i piccoli non ci sarà spazio, soprattutto perché ricerca e sviluppo necessitano di grandi numeri e risorse. Ma se il trend è positivo, vuol dire che le aziende con poche decine di dipendenti resistono?

Il piccolo avrà maggiori difficoltà, ma ci sono associazioni come **Confindustria** pronte ad aiutarlo e finanziarlo, ad esempio nelle missioni estere e nel trasferimento tecnologico. La specializzazione farà sì che le aziende meno rilevanti in ter-

mini di dimensioni avranno dei prodotti talmente tecnologicamente avanzati che ci sarà sempre uno spazio per loro. Le start up che stanno nascendo sui nostri territori, con i nostri giovani, sono un esempio vincente dell'importanza dell'idea vincente e del coraggio. Poi è chiaro che se il cambiamento ci porterà ad aggregarci e a essere insieme, ben venga. Io sono un fautore dell'aggregazione: unendo possiamo essere molto forti. Lo dico alle 700 aziende associate a **Confindustria**. Ricordiamoci: singolarmente contiamo poco, se siamo insieme e ci confrontiamo possiamo crescere e vin-

Occupazione, ripresa lombarda Si torna ai livelli prima della

L'indagine

Confindustria accerta
 54mila unità in più
 Drastico calo della cassa
 integrazione guadagni

Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal Rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** sul Mercato del Lavoro regionale.

La decima edizione dell'Indagine fornisce un quadro di un mercato del lavoro che, in **Lombardia**, sta progressivamente ritrovando dinamismo. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sce-



In ripresa il mercato del lavoro a livello regionale

so di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila - rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in **Lombardia** sotto la soglia del 30% (29,9%).

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese

per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%.

È dalla cassa integrazione guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in **Lombardia** sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente. Per il presidente di **Confindustria Lombardia** Alberto Ribolla «quello che emerge dall'indagine è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze)».



IN LOMBARDIA

LAVORO: OCCUPATI AI LIVELLI DEL 2008 IN CALO 'CASSA' E INATTIVI

■ Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente: queste sono le principali indicazioni fornite dal rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** sul mercato del lavoro regionale. La decima edizione dell'indagine fornisce un quadro di un mercato del lavoro che, in **Lombardia**, sta progressivamente ritrovando dinamismo. Tra i segnali più incoraggianti, l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008, mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in **Lombardia** sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila.





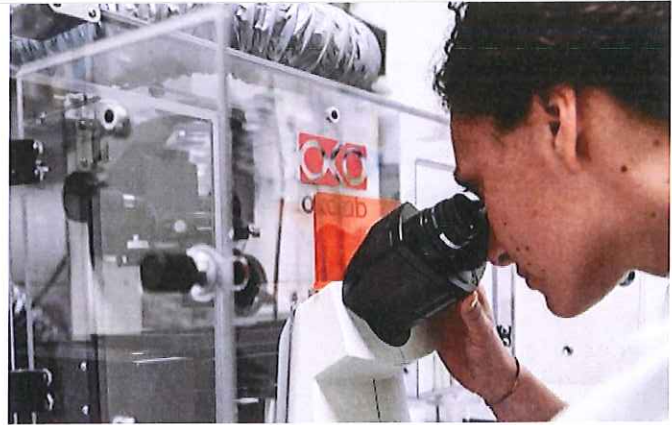
Milano

Municipi: [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [AREA METROPOLITANA](#) [REGIONE](#)

Cerca nel sito

ME

Lavoro in Lombardia, crescono donne e laureati. Ma i giovani restano al palo



Più assunzioni fra gli over 55 che nella fascia dei neodiplomati. Confindustria: "Sull'occupazione serve patto generazionale"

di ALESSANDRA CORICA



19 settem

A esultare sono le donne e i laureati. Perché, nel loro caso, si parla di incremento dei posti di lavoro e di assunzioni, seppur quasi a tempo determinato. Per tutti gli altri, invece, le difficoltà degli ultimi anni rimangono. E la ricerca dell'occupazione continua a essere rompicapo. Sono i risultati dell'indagine di Confindustria sul mercato del lavoro in Lombardia.

La ricerca scatta una foto in chiaroscuro dell'occupazione a livello regionale. Dove, in linea generale, si sta migliorando: il numero occupati, in aumento di oltre 50mila persone nel corso dell'ultimo anno, nel 2016 si è attestato di nuovo al livello del 2008, quando doveva iniziare. Questo grazie soprattutto a donne e laureati (o diplomati specializzati): sono queste due categorie, infatti, a trainare la ripresa. Così, nel 2016 in Lombardia il mercato del lavoro ha accolto 75mila donne in più rispetto al 2008, e 21mila uomini in meno. Soprattutto, 269mila laureati e diplomati in più rispetto a otto anni prima, contro 216mila lavoratori con la sola licenza media in meno.

"Un mercato del lavoro con più donne, lavoratori più istruiti e bassi tassi di assenza, come emerge dalla nostra ricerca, è un mercato evoluto e più maturo - ragiona Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia - È proprio guardando a questa evoluzione occorre stabilire una strategia di lungo periodo, dando vita a un patto generazionale, per diminuire la disoccupazione giovanile". Perché nonostante la ripresa dell'occupazione, in Lombardia nel 2016 il numero dei disoccupati si è attestato su un livello doppio rispetto a quello pre-recessione: nel 2008 i disoccupati erano 164mila, nel 2016 sono 346mila. Ovvero, ventimila in meno rispetto al 2015, quasi 200mila in più rispetto a prima della crisi.

"La disoccupazione è in crescita, nonostante la ripresa dei livelli dell'occupazione, perché oggi la forza lavoro è maggiore rispetto a nove anni fa - spiega Davide Fedreghini, responsabile dell'indagine svolta dal Coordinamento centro studi di Confindustria Lombardia - Molte persone che, prima della crisi, non lavoravano né cercavano lavoro perché non ne avevano bisogno, adesso si stanno rimettendo al gioco. E sono alla ricerca di un'occupazione".

Di qui, i numeri contraddittori. Che si accompagnano a un incremento dei contratti a tempo determinato, a fronte di un calo di quelli a tempo indeterminato (diminuiti di oltre il 32 per cento). Nonché a un gap sempre maggiore tra lavoratori giovani e maturi: mentre i tra i 15 e i 24 anni che lavorano nel 2016 sono scesi di 90mila unità, gli over 55 sono aumentati di 260mila. Segno che il ricambio generazionale è ancora bloccato. A dimostrarlo, anche il numero elevato di Neet (i giovani che non studiano o lavorano): in calo rispetto al 2015, ma sempre a quota 137mila. "La Lombardia gode di una posizione privilegiata a livello nazionale, perché ha tassi di occupazione superiore e un mercato del lavoro più dinamico - prosegue Fedreghini - Se però viene confrontata con altre regioni altamente industrializzate, i cosiddetti "motori d'Europa" quali la Baviera e il Baden-Württemberg, rimane al di sotto e deve ancora migliorare".

Mi piace [Piace a 143 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



Home . Lavoro . Dati . **Lombardia: Confindustria, occupati oltre livelli 2008**

adnkronosTV

Lombardia: Confindustria, occupati oltre livelli 2008

DATI

Tweet

Condividi



Publicato il: 18/09/2017 15:28

Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cig rispetto all'anno precedente. Questi i principali dati forniti dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul mercato del lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti, vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un

Tg Adnkronos, 18 settembre 2017

Cerca nel sito

WORLD BUSINESS FORUM MILANO 2017

Michael Porter
STRATEGIA

Chris Anderson
INNOVAZIONE

Nicholas Negroponte
FUTURO

Randi Zuckerberg
DIGITAL TRANSFORMATION

Rachel Botsman
ECONOMIA COLLABORATIVA

Jonah Berger
MARKETING

George Kohlrieser
LEADERSHIP

Abigail Posner
CREATIVITÀ

Chris McChesney
EXECUTION

Notizie Più Cliccate

Fatti Soldi **Lavoro** Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Norme **Dati** Sindacato Professionisti Previdenza Start up Made in Italy Cerco lavoro Multimediale

Nel 2016, il numero di senza lavoro, sceso di quasi 20 mila unità, da 304 mila del 2015 a 284 mila, rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila.

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%. E' dalla cassa integrazione guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente (tabella 3.1).

Per il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, "un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze)".

"E' proprio su questa evoluzione -sottolinea- che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0)".

ko e hamilton trionfa

3. Bimba di un anno muore azzannata da due pitbull

4. Evacuato aereo a Charles De Gaulle, ma è falso allarme

5. Berlusconi: "Siamo noi il centrodestra"

Video



B-1B, il bombardiere Usa che spaventa Kim



Al cinema la vita di Andrea Bocelli

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni Ho capito

oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta".

Il rapporto 2017, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2016 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro. Le ore lavorabili (mediamente 1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale. Le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81).

La composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2016, una netta prevalenza delle malattie non professionali (50%), con i congedi retribuiti che incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%.

I tassi di assenza sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%): un differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali. L'utilizzo della cassa integrazione guadagni ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di maggiori dimensioni (28%). Il fenomeno degli straordinari ha interessato l'85% delle aziende lombarde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%). Allo stesso tempo, è evidente una correlazione positiva fra utilizzo degli straordinari e la dimensione aziendale.

Tweet Condividi

TAG: Confindustria Lombardia, Mercato del lavoro regionale, Alberto Ribolla, cig

Potrebbe interessarti



Foliage in Valle d'Aosta: scopri i luoghi da non perdere (lovevda.it)



Il figlio di Mike Bongiorno e le rivelazioni shock su suo (Social Excite)



Noemi, commento choc del papà del fidanzato: "Un cancro"



Non aver Paura dell'Inglese. Fai subito il Test Online e scopri il (British Institutes)



Genova, tenta di annegare figlio di 9 anni: arrestato 27enne



Motociclista impenna e muore, polizia diffonde video



Seul: "Possiamo distruggere la Nordcorea"



A Seul tracce di particelle radioattive: colpa di Kim?

Raccomandato da

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Il mondo dei 'bambini sperduti'

In Evidenza



Dalla cura ad un sistema di prevenzione



I futuri strumenti di promozione delle Fonti di Energia Rinnovabile



Riparte da Torino tour per cuore sano



'Green Refinery', il nuovo corso della raffineria Eni di Gela



#Fight1pf, Milano sfida la malattia che toglie il fiato



"Basta vegan, è innaturale". A Milano la dieta torna 'alle origini'



Risparmio, Intesa Sp: crescono italiani che ritengono proprio reddito sufficiente



Inedita Energia 2017-Viaggio in Africa



Festival del lavoro 2017



L'ultima sfida di Nino Benvenuti, un cortometraggio sulla sua Istria



Dal Kimchi al Gochu-jang, la tradizione culinaria coreana è slow

'Sei in un Paese

meraviglioso'

Mi piace 108 mila



ACCEDI FULLSCREEN CERCA



- METEO
- OROSCOPO
- GIOCHI
- SHOPPING
- CASA

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Fondatore e direttore
Angelo Maria Perrino

- POLITICA
- ESTERI
- ECONOMIA
- CRONACHE
- CULTURE
- COSTUME
- SPETTACOLI
- SPORT
- MILANO
- ROMA
- PALAZZI & POTERE
- LAVORO
- MARKETING
- MEDIATECH
- FOOD
- SALUTE
- MOTORI
- VIAGGI
- FOTO
- aiTV

NOTIZIARIO

aiTV

[torna alla lista](#)

Lombardia: **Confindustria**, occupati oltre livelli 2008

18 settembre 2017- 15:28



Milano, 18 set. (Labitalia) - Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cig rispetto all'anno precedente. Questi i principali dati forniti dal Rapporto annuale di **Confindustria** Lombardia sul mercato del lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti, vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon

andamento del 2016, il numero di senza lavoro, sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila, rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila. Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%. E' dalla cassa integrazione guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente (tabella 3.1). Per il presidente di **Confindustria** Lombardia, **Alberto Ribolla**, "un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze)". "E' proprio su questa evoluzione - sottolinea- che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0)". "Apprendistato e alternanza scuola-lavoro -prosegue Ribolla- oltre alle proposte a cui sta lavorando il governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta". Il rapporto 2017, elaborato dal Centro Studi di **Confindustria** Lombardia su dati Istat 2016 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro. Le ore lavorabili (mediamente 1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale. Le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81). La composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2016, una netta prevalenza delle malattie non professionali (50%), con i congedi retribuiti che incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%. I tassi di assenza sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%): un differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali.



Boschi ironica: Non accetto altre sfide di riforma costituzionale, abbiamo già'

L'utilizzo della cassa integrazione guadagni ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di maggiori dimensioni (28%). Il fenomeno degli straordinari ha interessato l'85% delle aziende lombarde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%). Allo stesso tempo, è evidente una correlazione positiva fra utilizzo degli straordinari e la dimensione aziendale.

Shopping



-40 %

Tubino con maniche mod ...

16,90 €

Mediawavestore ...

VEDI

POLITICA

Palazzi & Potere

Europa

ESTERI

ECONOMIA

CRONACHE

CULTURE

SPORT

MILANO

ROMA

LAVORO

PUGLIA

COSTUME

SALUTE

Malattie rare

SERVIZI

Meteo

Oroscopo

Shopping

Casa

Mutui

Giochi

WeChat

SPETTACOLI

MARKETING

MEDIATECH

FOOD

Affari di Birra

MOTORI

VIAGGI

FOTO

aiTV

IL SOCIALE

I BLOG

Cinque alle cinque

Al lavoro

#avvocatonline

#LoveAndDogs

#houzzitalia

#SocialFactor

Acrostico

Action Woman

Adelante a los 60

Affari...di Intimità

Alla salute

Belli miei

Bit Economy

Buonasanità

Cassandra

Coaching

Controvento

Comunicazione e separazione

Copple di... fato

Criminalmente

Dei delitti e delle pene

Destinazione Sud

Eppur si muove

Fisco e Dintorni

Gocce di Legalità

I puntini sulle I

Il Campione

Il futuro in pillole

I BLOG

In punta di gesso

Il mondo è rotondo

Il motivatore

Il notaio conferma?

Il Palazzo delle Meraviglie.

Luoghi e genti della società

Il suono dei soldi

I tre obsoleti

Impara l'arte e mettila da parte

Imprese e Professioni

Inbound Marketing

Io Uomo tu Robot

La biblioteca di Babele

La Colonna infame

La nuda verità

Lettere allo Psicologo

Milano - Lecce

Paese che val.. Affari che trovi

Pillole d'Europa

Politicamente scorretto

Privacy, diritto e rovescio

PsicoForense

Quello che i numeri non dicono

Questioni internazionali

Società e politica

Smaschera

Sportivi si nasce e poi si diventa

SudxSud

Tasse & Pensioni

Tv convergente

Under 30 e dintorni

Welfare e Salute

LOMBARDIA/MILANO

Lombardia: Confindustria, occupati oltre livelli 2008

18 Settembre 2017

Milano, 18 set. (Labitalia) - Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cig rispetto all'anno precedente. Questi i principali dati forniti dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul mercato del lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti, vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di

LiberoTV | I VIDEO



Salvini: "Da Pontida parte la lunga marcia per cambiare il Paese"



Bossi: "Non mi aspetto niente da Salvini, ha tradito il Nord"



Gli ultimi attimi di vita del torero: sfida il toro a mani nude, massacrato a cornate

lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila.

Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro, sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila, rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila.

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%. E' dalla cassa integrazione guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente (tabella 3.1).

Per il presidente di **Confindustria Lombardia**, **Alberto Ribolla**, "un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze)".

"E' proprio su questa evoluzione -sottolinea- che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0)".

"Apprendistato e alternanza scuola-lavoro -prosegue Ribolla- oltre alle proposte a cui sta lavorando il governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta".

Il rapporto 2017, elaborato dal Centro Studi di **Confindustria Lombardia** su dati Istat 2016 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro. Le ore lavorabili (mediamente 1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale. Le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81).

La composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2016, una netta prevalenza delle malattie non professionali (50%), con i congedi retribuiti che incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%.

I tassi di assenza sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%): un differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali. L'utilizzo della cassa integrazione guadagni ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di



Meteo, viene giù tutto (anche la neve): temperature sotto la media, dove si congela

I PIÙ LETTI



Lei si innamora dell'africano
Mamma la insulta: 'Sei malata'
Toh, la signora è del Pd / **Foto**



Colesterolo?
Cambia tutto, la
dieta non c'entra:
ecco i tre gesti
che salvano
(davvero) la vita



Rimini,
marocchini
stupratori Sfregio
del padre agli
italiani
"Tra due anni i
miei figli..."

Università San Raffaele
Roma

LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

www.unisanraffaele.gov.it

maggiori dimensioni (28%). Il fenomeno degli straordinari ha interessato l'85% delle aziende lombarde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%). Allo stesso tempo, è evidente una correlazione positiva fra utilizzo degli straordinari e la dimensione aziendale.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

SONDAGGI



Secondo voi è peggio Ryanair o Easyjet?

VOTA SUBITO!



Secondo voi il principe Carlo diventerà mai re?

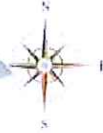
VOTA SUBITO!



SFOGLIA QUI LA RIVISTA



SAO TOMÉ & PRÍNCIPE
INDIA
CAMBOGIA
VALLE DEL TANARO
LIGURIA



Motori by alVolante.it?



NEWS | CONFRONTO
PREZZI: ALFA ROMEO
STELVIO CONTRO BMW
X3

Due SUV fresche di debutto: la BMW è alla terza generazione, la sfidante è la prima vettura di questo genere dell'Alfa Romeo.

alVolante.it

Auto novità

Auto usate

Listino eurotax

Listino auto

Prove auto



RICEVI LE NOTIZIE SU MESSENGER!

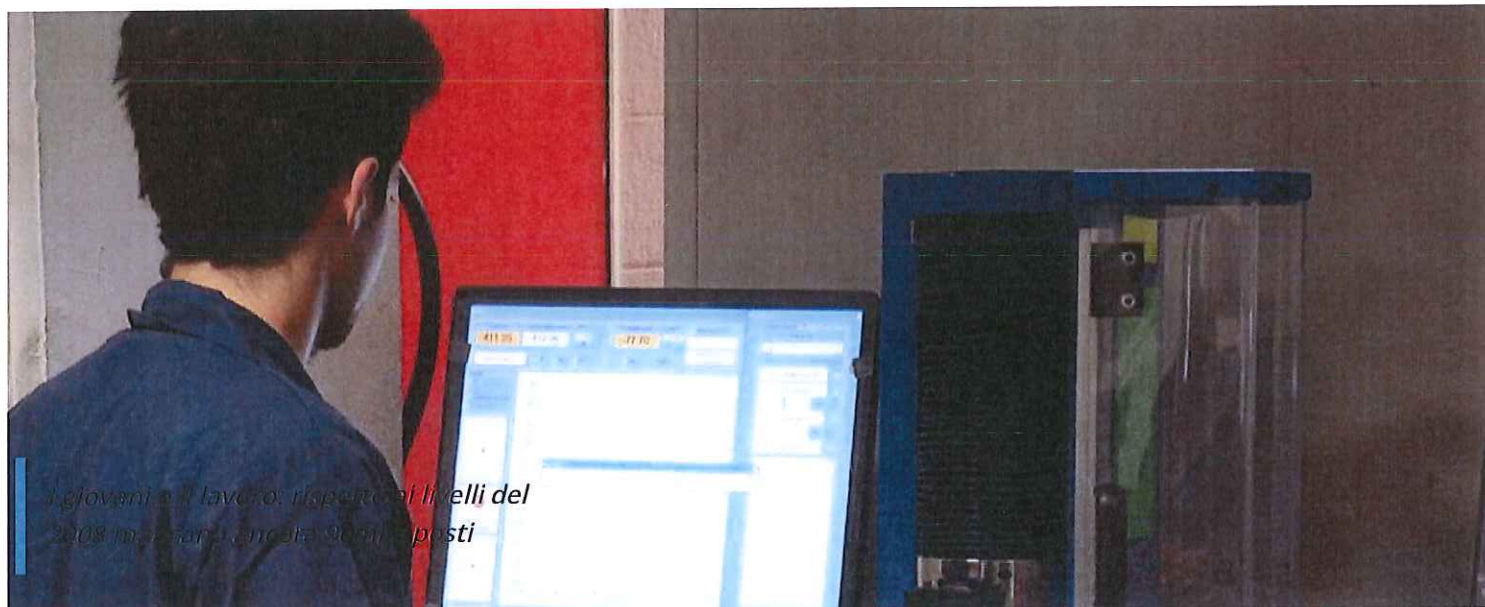


Attiva aggiornamenti

CLICCA QUI!

L MEDIA

La Provincia di Lecco



Martedì 19 settembre 2017  (0)

L'occupazione ai livelli pre crisi Ma non per i giovani

In Lombardia il numero degli occupati supera di 54mila unità quello registrato nel 2008. Gli under 24 anni ancora sotto di ben 90mila posti

Più occupati complessivi rispetto al 2008, ma i giovani restano al palo: a godere dell'uscita dalla crisi sono donne e laureati, e in termini più consistenti gli over 55.

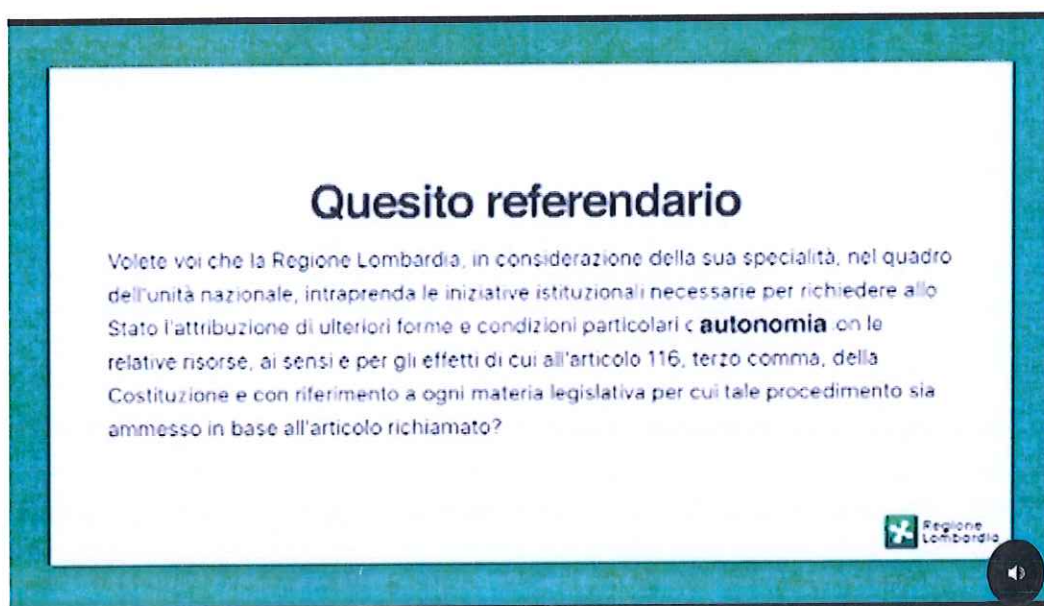
Emergono anche ombre dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del lavoro

regionale. Il dato più importante è quello che parla di una ripresa complessiva dell'economia regionale, che ha permesso di tornare finalmente, otto anni più tardi, ai livelli precrisi: gli occupati di oggi sono 54mila in più di quelli del 2008 e contestualmente si registra un calo della disoccupazione giovanile e dei Neet. E pure il ricorso alla Cassa integrazione frena drasticamente rispetto al 2015 (l'analisi è effettuata sulla situazione del 2016).

Ma al dinamismo che riguarda in modo sempre più marcato il mercato del lavoro lombardo fa da contraltare la situazione dei giovani: gli occupati tra i 15 e i 24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto a 9 anni fa.

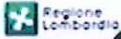
Il saldo positivo è dato in modo particolare dagli over 55, che registrano un balzo in avanti: +260mila, che certifica l'acuirsi della frattura generazionale in atto ormai da anni anche a causa delle normative introdotte in chiave pensionistica. Come rileva il Rapporto, comunque, i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di persone senza lavoro rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008: sono 346mila, comunque in miglioramento rispetto al 2015 (364mila).

PUBBLICITÀ



Quesito referendario

Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di **autonomia** on le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?

 Regione Lombardia

Seppure di poco (29,9%), la disoccupazione giovanile nel 2016 è tornata in Regione sotto la soglia del 30% a tre anni dalla volta precedente. Da rimarcare però che il dato era attorno al 12%, stabile tra il 2006 e il 2008. E pure i Neet (giovani che non studiano e non lavorano) si sono ridotti: da 155mila sono scesi a 137mila, altro elemento evidentemente positivo.

Il Centro Studi di Confindustria Lombardia – che ha elaborato dati Istat 2016 lavorando anche sui risultati di un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde – si è soffermato anche sui flussi in entrata, evidenziando come le aziende scelgano ancora in modo prevalente il contratto a tempo determinato (in crescita di 1,5 punti percentuali), a fronte di un ricorso al tempo indeterminato che arretra in modo consistente: -32,7%. Da notare però che nel 2015 la variazione era nettamente positiva (+64,8%) grazie alle agevolazioni statali. In tale contesto, il fenomeno più interessante è costituito invece dal rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, il ricorso al quale è aumentato del 25,1%.

Non manca un passaggio sulla cassa integrazione, che ha riservato – stando all'analisi 2016 - alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente. In questo senso, anche le costanti rilevazioni effettuate dalla Uil del Lario in materia denotano il regolare miglioramento della situazione sul territorio lecchese.

Il Rapporto è completato quindi da alcuni focus su orari e assenze dal lavoro. Le ore lavorabili (1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono inversamente proporzionali alla dimensione aziendale.

Per quanto riguarda invece le ore di assenza (50% delle quali motivate da malattia non professionale), nelle imprese lombarde sono state mediamente 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81). I tassi di assenza sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%), in particolare a causa dei congedi parentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì 05 settembre

2017

La vertenza Aerosol va al tavolo di crisi Rimane l'urgenza di nuovi capitali

Lunedì 21 agosto 2017

Lecco, allarme sicurezza Riecco i new jersey antiterrorismo

Dopo Barcellona Riunione del Comitato per la sicurezza Allerta per il raduno Moto Guzzi e per la «Scigamatt» Il sindaco: «Misure straordinarie anche nel quotidiano»



Sabato 02 settembre 2017

Paese blindato per il raduno Guzzi Bloccati gli ingressi e il lungolago

Venerdì 18 agosto 2017

Scuola e vaccini, ci siamo Ecco le regole per le iscrizioni

Per i nidi e le materne sarà obbligatorio presentare la certificazione entro il 10 settembre - Slitta invece a fine ottobre il termine per le altre ...

Mercoledì 30 agosto 2017

L'Aerosol si ferma, timori sul futuro «Servono soldi freschi per ripartire»

Per l'intera settimana 60 dei 95 dipendenti non andranno in fabbrica. Il sindacato: «Da mesi situazione dominata»



Giovedì 17 agosto 2017

Barcellona, due le vittime italiane Il sacrificio dell'uomo di Legnano: «Travolto per salvare i due figli» Di Bassano il secondo morto Video

[Strada killer a Valmadrera Oggi il vertice in Comune](#)

[Auto contro camion sul terzo ponte Code sulla Super in direzione Milano](#)

[Morte bianca, l'autopsia conferma Domani l'addio del piccolo Diego](#)

[ZacUp ridisegnata per la neve Trionfano Antonioli e Dragomir](#)

[Il cinema di Mandello corteggia anche Lecco](#)

LECCOTODAY

Lavoro, per Confindustria "siamo tornati ai livelli precrisi"

Ribolla: "Un mercato del lavoro con più donne, più laureati e bassi tassi d'assenza è un mercato maturo"

Redazione

18 settembre 2017 16:19



Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla CIG rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale.

La X edizione dell'Indagine fornisce un quadro di un Mercato del Lavoro che, in Lombardia, sta progressivamente ritrovando dinamismo. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila - rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008.

La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila. Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato - 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%.

E' dalla Cassa Integrazione Guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente. Per il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla "un mercato del lavoro come quello che emerge dall'Indagine di Confindustria Lombardia, con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze). E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0).

"Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, - prosegue Ribolla – oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta" conclude il presidente di Confindustria Lombardia. Il rapporto 2017, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2016 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

- le ore lavorabili (mediamente 1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale;
- le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81);
- la composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2016, una netta prevalenza delle malattie non professionali (50%), con i congedi retribuiti che incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%;
- i tassi di assenza sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%): un differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali;
- l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di maggiori dimensioni (28%). Il fenomeno degli straordinari ha interessato l'85% delle aziende lombarde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%). Allo stesso tempo, è evidente una correlazione positiva fra utilizzo degli straordinari e la dimensione aziendale.

I più letti della settimana

Niente Pos? Arrivano le sanzioni. Confcommercio: "Siamo perplessi"

Saracinesche abbassate a Calolzio, l'allarme di Confcommercio: "Il numero potrebbe aumentare entro l'anno"

Lavoro: entro ottobre cinquemila nuove assunzioni. I dati dell'Osservatorio
Promozione fiere, dalla Regione oltre un milione di euro

VUOI QUESTO SPAZIO?

(http://ads.netweek.it/www/delivery/ck.php?)

CLICCA QUI >>

oaparams=2__bannerid=268__zoneid=155__cb=c5a6ae3f35__oadest=http%3A%2F%2Fspaziolibero.rigaglia.it%2F)

Giornale di Sondrio (http://giornaledisonndrio.it/) > Economia e scuola (http://giornaledisonndrio.it/notizie-category/economia/) > Lavoro, occupati a livelli pre crisi

ECONOMIA E SCUOLA (HTTP://GIORNALEDISONDRIO.IT/NOTIZIE-CATEGORY/ECONOMIA/) provinciale - 19 settembre 2017

Lavoro, occupati a livelli pre crisi

Segnali positivi per l'economia lombarda secondo Confindustria



Occupati a livelli pre crisi in Lombardia. Inoltre si registra un lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet. E ancora una drastica riduzione del ricorso alla cassa integrazione rispetto all'anno precedente. Sono queste le principali indicazioni fornite dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale relative al 2016.

Occupati a livelli pre crisi: crescita di 54 mila unità

La decima edizione dell'Indagine fornisce un quadro di un Mercato del Lavoro che in Lombardia sta progressivamente ritrovando dinamismo. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale. I giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90 mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione. Nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro – sceso da 364 mila del 2015 a 346 mila unità – rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila.

Cala del 29% la cassa integrazione

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato – 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%. E' dalla Cassa Integrazione Guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente.

Ti potrebbe interessare:

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Ok](#)

[Leggi di più \(http://giornaledisonndrio.it/privacy-cookie-notice/\)](http://giornaledisonndrio.it/privacy-cookie-notice/)

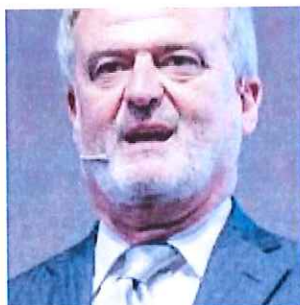


- [HOME](#)
- **Milanopolitica**
- [NERA](#)
- [CRONACA](#)
 - [ECONOMIA](#)
- [POLITICA](#)
- [SPORT](#)
- [GOSSIP](#)



MILANO

Mercato del lavoro, nel 2016 livelli pre crisi



Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cassa integrazione rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal X Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di 260mila. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro - sceso di quasi 20mila unità, da 364mila del 2015 a 346mila - rimane più che doppio rispetto ai 164mila del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet (giovani tra i 15 e i 29 anni che ne studiano ne lavorano) si sono ridotti da 155mila a 137mila.

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato (-32,7%, a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). Il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse per i contratti in apprendistato, aumentati del 25,1%.

Per il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** «un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine, con più donne, lavoratori più istruiti e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo ma anche più selettivo. E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo a un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55, anche in ottica Industria 4.0. Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti».

[Leggi tutte le notizie su "Milano"](#)
[Edizione digitale](#)

Autore:ces

Pubblicato il: 06 Ottobre 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche:



MILANO: Disoccupazione giovanile alle stelle: 44,2% a giugno



MANTOVA: Gioventù bruciata: mille senza lavoro



**MILANO:Garanzia Giovani, un successo con 91.000 occupati
I partecipanti in totale sono stati 152mila, 49mila hanno sottoscritto un contratto. L...**



MILANO:Lavoro, secondo l'Istat gli occupati a febbraio sono diminuiti



**MILANO:L'occupazione cresce o diminuisce? Boh!
Incoraggianti gli indicatori di Unioncamere e Istat. E per certi settori - Ict, metalmeccanico ed ...**

Commenti

Hai a disposizione 2500 caratteri

Ne stai utilizzando 20

PUBBLICA

Per commentare devi essere loggato.

- [Viste](#)
- [Consigliate](#)
- [Persone](#)
-

LECCONOTIZIE.com

il quotidiano online della città di Lecco

Lecco Notizie

Lavoro. In Lombardia più occupati, ma il problema restano i giovani

leconotizie.com/economia/lavoro-in-lombardia-piu-occupati-ma-il-problema-restano-i-giovani-408271/



MILANO – Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e del Neet, drastica riduzione del ricorso alla CIG rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale.

La X edizione dell'Indagine fornisce un quadro di un Mercato del Lavoro che, in Lombardia, sta progressivamente ritrovando dinamismo. Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: **i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila.**

Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro – sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila – **rimane più che doppio rispetto al 164 mila del 2008.** La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila.

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato – 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%.

E' dalla Cassa Integrazione Guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente

Per il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** “un mercato del lavoro come quello che emerge dall’indagine di Confindustria Lombardia, con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d’assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze). E’ proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, **dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale**, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0). Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, – prosegue Ribolla – oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta” conclude il presidente di Confindustria Lombardia”.



Mercato del lavoro con più donne, più laureati e bassi tassi d'assenza

Pubblicato il decimo Rapporto di Confindustria Lombardia, focus su orari e assenze dal lavoro. Ribolla: «È un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo ma anche più selettivo»

Il numero di occupati **oltre i livelli del 2008** (+54mila unità – grafico 1.1), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla CIG rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal **Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul Mercato del Lavoro regionale**.

La X edizione dell'indagine fornisce un quadro di un mercato del Lavoro che, in Lombardia, sta progressivamente ritrovando **dinamismo**. Tra i segnali più incoraggianti c'è **l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti** (grafico 1.1 e 1.3), mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli **over 55 registrano un balzo di +260 mila**. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro – sceso di quasi 20 mila unità, da 364 mila del 2015 a 346 mila – rimane più che doppio rispetto ai 164 mila del 2008. La **disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%)** e i Neet si sono ridotti da 155 mila a 137 mila (grafico 1.12 e 1.14).

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato – 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%.

È dalla **cassa integrazione guadagni** che nel 2016 arrivano alcune tra le indicazioni più **positive**: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente (tabella 3.1).

Per il presidente di Confindustria

Lombardia **Alberto Ribolla** «è un mercato del lavoro come quello che emerge dall'indagine

di **Confindustria Lombardia**, con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze). È proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0). **Apprendistato e alternanza scuola-lavoro**, – prosegue Ribolla – oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il **mismatch tra domanda e offerta**» conclude il presidente di Confindustria Lombardia.

Il rapporto 2017, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2016 e su un questionario al quale hanno partecipato circa **1000 imprese lombarde**, si focalizza poi su **orari e assenze dal lavoro**: le **ore lavorabili** (mediamente 1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale; le **ore di assenza** nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81); la composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2016, una netta prevalenza delle **malattie non professionali** (50%), con i congedi retribuiti che incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%; i **tassi di assenza** sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%): un differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali. Infine, l'utilizzo della **cassa integrazione guadagni** ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di maggiori dimensioni (28%). Il fenomeno degli straordinari ha interessato l'85% delle aziende lombarde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%). Allo stesso tempo, è evidente una correlazione positiva fra utilizzo degli straordinari e la dimensione aziendale.



Home > Adnkronos > Dati

Adnkronos Dati

Lombardia: Confindustria, occupati oltre livelli 2008

40 minuti fa



Milano, 18 set. (Labilitalia) - Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla cig rispetto all'anno precedente. Questi i principali dati forniti dal Rapporto annuale di Confindustria Lombardia sul mercato del lavoro regionale. Tra i segnali più incoraggianti, vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi 90mila in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di +260 mila.

Fonte [AdnKronos](#)

Mi piace 0

Tweet

0 Commenti [Il giornale delle Partite Iva](#)

Accedi

[Consiglia](#) [Condividi](#)

Ordina dal migliore



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Commenta per primo.

SEMPRE SU IL GIORNALE DELLE PARTITE IVA

Sharewood vince prima edizione di Startup Italian Open

1 commento • 10 mesi fa



Marnix Groet — #Sharewood great team, great job, and wins the #BTO2016 Startup Italian Open. Well done guys! #marnixgroet ...

Aumento delle tariffe postali, dal 1 dicembre

2 commenti • 9 mesi fa



Emilia — Le poste non le uso più neanche io. Per quanto riguarda il corriere spedire comodo, sono d'accordo con te.

Manovra. Longobardi (presidente Commercialisti) "spesometro ...

1 commento • 10 mesi fa



Paolo Togni — alla faccia della compliance!!

Regime dei minimi e regime forfettario 2017. Piccola guida alle novità 2017

1 commento • 9 mesi fa



Francesco Rende — Buongiorno, volevo chiarimenti in merito a "Ora con la nuova Legge di Bilancio 2017, o meglio con il decreto ad ...

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Aggiungi Disqus](#) [Aggiungi](#) [Privacy](#)

RQL NETWORK



Dal territorio e dalle competenze un network di qualità
I Partner di RQL Network
I quotidiani locali
I Portali specializzati >

TROVA LAVORO CON GIORNALEPARTITEIVA.IT

10° RAPPORTO DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA SUL MERCATO DEL LAVORO LOMBARDO


Più competenze per un sistema più selettivo

Il numero di occupati oltre i livelli del 2008, lieve calo della disoccupazione giovanile e dei Neet, drastica riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni...

LUCIANO LANDONI

MILANO

Pubblicato il: 19/09/2017

 Stampa questo articolo

Il numero di occupati oltre i livelli del 2008 (+54mila unità), lieve calo della disoccupazione giovanile e dei *Neet* (*coloro i quali né studiano, né lavorano*), drastica riduzione del ricorso alla CIG rispetto all'anno precedente: queste le principali indicazioni fornite dal Rapporto annuale di **Confindustria Lombardia** sul mercato del lavoro regionale.

“La **X** edizione dell'indagine fornisce un quadro di un mercato del lavoro che, in Lombardia, – sottolinea una nota diffusa da Confindustria Lombardia – sta progressivamente ritrovando dinamismo”.

“Tra i segnali più incoraggianti vi è l'aumento dell'occupazione femminile e di lavoratori più istruiti, mentre si acuisce la frattura generazionale: i giovani occupati di 15-24 anni sono quasi **90.000** in meno rispetto al 2008 mentre gli over 55 registrano un balzo di **+260.000**. Ma i maggiori effetti della crisi sono stati sulla disoccupazione – prosegue la nota -: nonostante il buon andamento del 2016, il numero di senza lavoro – sceso di quasi **20.000** unità, da **364.000** nel 2015 a **346.000** – rimane più che doppio rispetto ai **164.000** del 2008. La disoccupazione giovanile nel 2016 torna in Lombardia sotto la soglia del 30% (29,9%) e i *Neet* si sono ridotti da **155.000** a **137.000**”.

Nel 2016 i flussi in entrata hanno visto un lieve incremento del contratto a tempo determinato (+1,5%) e una consistente diminuzione del ricorso al tempo indeterminato – 32,7% (a fronte di una variazione positiva del 64,8% nel 2015). In tale contesto, il fenomeno più interessante è senza dubbio il rinnovato interesse da parte delle imprese per il contratto in apprendistato, i cui flussi in entrata sono aumentati del 25,1%.

E' dalla Cassa Integrazione Guadagni che nel 2016 giungono alcune tra le indicazioni più positive: in Lombardia sono state oltre 110 milioni le ore autorizzate, in riduzione (-29,3%) rispetto all'anno precedente (*tabella 3.1*).

Per il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** "un mercato del lavoro come quello che emerge dall'Indagine di Confindustria Lombardia, con più donne, lavoratori più istruiti, e bassi tassi d'assenza è un mercato in evoluzione, più maturo, da un lato più inclusivo (donne) ma anche più selettivo (maggiore richiesta di competenze). E' proprio su questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo (includendo anche il mondo della formazione, che non significa solo scuola) per gestire al meglio questa profonda evoluzione che ci attende, dando vita nel contempo ad un vero patto generazionale, un patto che sia finalizzato alla drastica riduzione della disoccupazione giovanile e a un aggiornamento delle competenze tecniche degli over 55 (anche in ottica Industria 4.0). Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, – prosegue **Ribolla** – oltre alle proposte a cui sta lavorando il Governo come il bonus giovani solo per chi non licenzia, sono ottimi strumenti. Ma oltre che sul piano normativo bisogna lavorare parallelamente in maniera pragmatica per ridurre il mismatch tra domanda e offerta".

Il rapporto 2017, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2016 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

martedì 19.09.2017

- Le **ore lavorabili** (mediamente 1.669 nel 2016) e quelle lavorate (1.556) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale;
- Le **ore di assenza** nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 113, con le micro imprese che registrano il numero più basso (81);
- La **composizione delle ore di assenza** per causale mostra, anche nel 2016, una netta prevalenza delle malattie non professionali (50%), con i congedi retribuiti che incidono per il 18%, gli altri permessi retribuiti per il 18%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 4%;
- I **tassi di assenza** sono più elevati per le femmine (9,7%) rispetto ai maschi (5,9%): un differenziale in larga parte dovuto all'utilizzo dei congedi parentali (*grafico 4.5*);
- L'**utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni** ha riguardato il 19% delle imprese lombarde, con picchi di diffusione fra gli operatori industriali (21%) e di maggiori dimensioni (28%). Il fenomeno degli straordinari ha interessato l'85% delle aziende lombarde: tale strumento ha privilegiato l'industria (86%) rispetto ai servizi (77%). Allo stesso tempo, è evidente una correlazione positiva fra utilizzo degli straordinari e la dimensione aziendale.